

Cocaina nel giubbotto

Ancora Beson, il pastore tedesco scova-droga "in servizio" al Comando provinciale della Guardia di finanza. Beccati - sabato scorso ma la notizia è stata diffusa solo ieri dalle Fiamme Gialle - due corrieri agli imbarcaderi privati.

Si tratta di catanesi di quarantanove e quarant'anni, dei quali la Finanza non ha diffuso le generalità, ma solo le iniziali dei nomi, M.G. e B.G, intercettati con «cinquanta grammi di cocaina purissima», si afferma in un comunicato fatto pervenire agli organi di informazione.

Durante i controlli effettuati all'interno del serpentone di imbarco delle società private di navigazione nello Stretto, è stato imposto l'alt a una vettura - come si afferma nella nota stampa - con due persone a bordo, le quali «davano chiari segni di nervosismo». A questo punto i finanzieri hanno avviato una perquisizione personale sui due fermati e, soprattutto, all'interno dell'autovettura. Dopo pochi istanti il pastore tedesco Beson ha segnalato la presenza di sostanza stupefacente. Durante la fase ispettiva - fanno sapere i finanzieri - uno dei due catanesi, "colui che si trovava al volante della vettura, ha tentato di nascondere un giubbotto di colore scuro in una delle aiuole adiacenti al piazzale disbarco delle navi traghetto". Un tentativo disperato non sfuggito ai finanzieri che hanno recuperato il giubbotto al cui interno è poi stato rinvenuto l'involucro di plastica, «occultato in una tasca», contenente circa 50 grammi di cocaina purissima». In realtà saranno i laboratori a stabilire il principio attivo. Identificati e bloccati, i due corrieri catanesi sono stati associati al carcere di Gazzi. Le indagini ovviamente proseguono per risalire al luogo di approvvigionamento della sostanza stupefacente, che i finanzieri ipotizzano essere in nord Italia; quanto alla destinazione, il mercato non può che essere quello della Sicilia orientale: il Catanese o il Taorminese, è possibile presumere.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS